

RICORDI DI UN PAESANO

QUANDO IL MONUMENTO AI CADUTI GIUNSE IN PAESE

DI PINO COLLETTI

Erano gli anni trenta quando e' arrivato a Caltabellotta. Il bozzetto era stato progettato in America dallo Scultore Joseph Nicolosi, nostro compaesano. Poi fu spedito a Firenze per farlo costruire in bronzo nella Fonderia Artistica Givignali. Ricordo che arrivò in fondo alla via Roma a bordo di



Il monumento ai Caduti, opera dello scultore caltabellottese Joseph Nicolosi, che ebbe fama in America

u n
a u t o -
c a r r o ,
i m b a l -
l a t o i n
u n a
g a b b i a
d i
l e g n o .
E' s t a t o
s c a r i c a -
t o e p o i
p o r t a t o
d e n t r o
l a V i l l a
c o m u -
n a l e .
A l l' o r a
n o n
c' e r a l a
v a r i a n t e
c h e c o l -

lega la via Roma con il viale della Regione. Ed il trasporto verso la Villa avvenne come segue. Era compito di operai molto bravi, i quali piantavano un grosso chiodo a terra, agganciavano il gancio di un parangolo, legavano con una grossa catena la gabbia con il Monumento.

Sotto mettevano dei rulli di ferro e dei travotti di legno. Tiravano la catena del parangolo. Tirando la catena, con l'aiuto dei rulli, la gabbia si avvicinava. Ogni qual volta che la gabbia si muoveva, il rullo che si trovava dietro usciva. In quel momento lo prendevano e lo portavano avanti.

Quando la gabbia si avvicinava al chiodo, lo tiravano e lo andavano a piantarlo piu' lontano. Così per tutta la durata del percorso. Ogni tanto qualche buon samaritano offriva loro qualche bicchiere di buon vino per rinfrancarli un pò dal lavoro e dalla fatica. Il percorso iniziava dalla salita di via D'alberto.

Poi si girava per la via Domenico Barbera. Subito dopo si girava ancora a destra per la via Colonnello Vita. Si attraversava la Piazza Umberto. Giunti lì, il Podestà li portava dentro al bar e offriva loro qualche bevanda.

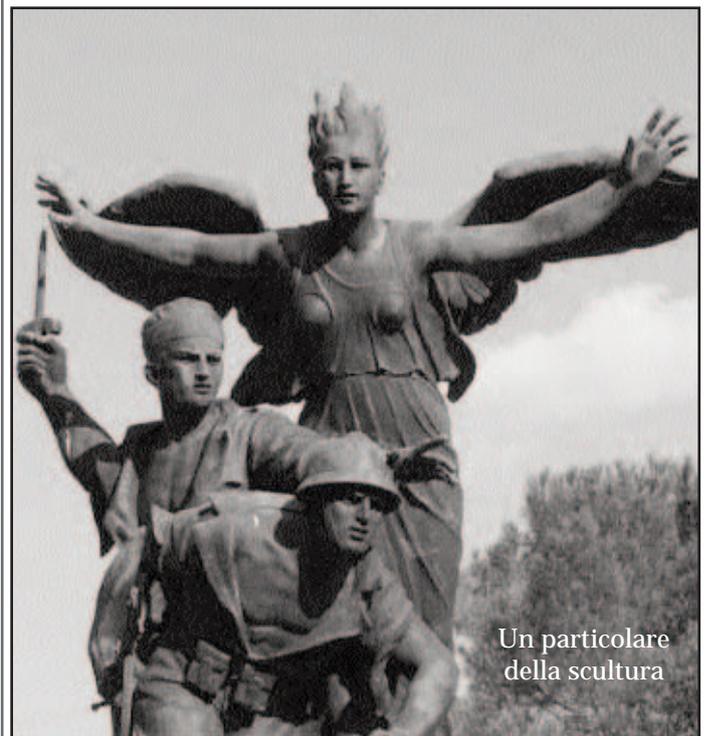
Poi si scendeva per la via Quattro Novembre fino alla villa comunale. Terminato il lavoro del trasporto del monumento, si ritornava di nuovo in via Roma per andare a prendere il piedistallo, rifacendo lo stesso percorso e lo stesso lavoro di prima.

Questo lavoro durava giorni e giorni. All'ora giovanissimi, ritornando dalla scuola andavamo a vedere il lavoro e la fatica degli operai.

La curiosità stava pure nel sentire Accursio Virgilio, (inteso mastru Cursu lu Sciacchitanu) per incoraggiare gli operai che tiravano la catena del parangolo; con il tono della sua voce ogni tanto diceva *forza, forza*, oppure in dialetto *unu e duì*. E così, giorno dopo giorno, si è portato a termine quel lavoro.

La base ed il piedistallo sono stati posizionati al centro della villa. Per mezzo d'impalcature ed argani hanno collocato sopra il Monumento. Poi l'inaugurazione alla presenza delle Autorità Civili e Militari, con la partecipazione della banda musicale. Poi dolci e liquori per tutti. La maggior parte della cittadinanza assistette all'inaugurazione, anche per vedere da vicino quel bel Monumento ideato in memoria degli Eroi caduti per la Patria.

Ogni Caltabellottese deve essere orgoglioso. E quando si trova a passeggiare dentro la villa, guardi quel bel capolavoro ricordando il suo artista di fama, caltabellottese costretto ad emigrare in America.



Un particolare della scultura